

Permane grave il problema di reperire alloggiamenti sul posto per i lavoratori

Nel Friuli produzione in crisi Difficile arrivare in fabbrica

Solo pochi operai hanno potuto raggiungere le sedi di lavoro e quasi tutti hanno dovuto usare mezzi propri - I sindacati propongono un solo turno - Raccolta di roulettes per iniziativa delle Regioni - Restano drammatici i problemi dei senzatetto - I palleggiamenti delle responsabilità

Assente la giunta regionale dc

A Gemona Zamberletti si è incontrato con la Comunità montana

Puntualizzate le necessità della zona - Il nodo è quello dei prefabbricati che non sono giunti in tempo

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 20. A Gemona, nel capoluogo delle Dolomiti, il vice presidente della comunità montana Zamberletti si è incontrato con i rappresentanti della comunità montana. La discussione è stata molto concreta. I problemi vengono colti e puntualizzati con rapidità. Sono presenti gli onorevoli Barcoletti, Lombardi, Santuz, il senatore Berchia, il vice presidente del consiglio regionale Varesco. La giunta consiliare è invece completamente assente. Zamberletti precisa che la riunione, come quelle con i territori con altre comunità, ha lo scopo di definire i centri operativi sulla base delle nuove esigenze, tenendo conto del trasferimento di migliaia di persone e dei bisogni di chi rimane e di chi si è sistemato altrove.

Il commissario straordinario ribadisce che i suoi poteri, sensibilmente accresciuti dal recente decreto legislativo, intende esercitarli con i comuni. Servono subito roulettes, anche se non potranno giungere nella stagione invernale. Ecco allora riemergere il nodo dei prefabbricati, che le popolazioni sinistrate attendono da mesi. Il piano relativo al loro insediamento, sin qui fallimentare, è in corso di revisione e potenziamento, ma certo si riuscirà a corrispondere a tutte le esigenze a breve termine.

Il presidente della comunità montana Medile svolge una relazione minuziosa, da cui è venuta configurandosi la articolazione acquisita dall'organismo di governo di fronte al nuovo precipitare della situazione. Il consiglio direttivo (la maggioranza è di centro sinistra) affiancata da una fitta rete di tecnici, funzionari e operatori, che coordinano gli interventi nei settori: sanità, dalle opere pubbliche alla sanità, dall'alimentazione ai trasporti. E' questo il solo modo di garantire alla comunità montana il suo ruolo di organo direzionale e programmatico, che non si sottraggono al compito, ma ne coordinano l'attività.

Zamberletti vengono via via rappresentate molteplici necessità: dagli infermieri (dove non vi è notevole densità di personale sanitario); alle scadenze del raccolto del mas e della vendemmia; dal recupero del bestiame a tutta una serie di lavori pubblici (è giunta sul posto un'equipe attrezzata dall'Ente Porto di Trieste), 160 prefabbricati sono già pronti; manca solo la posa in opera, che richiede un alto livello finanziario. Un rappresentante di Venezia ricorda che il sono rimasti in 300, con 70 operai, i quali per continuare a lavorare, hanno bisogno di alloggiamenti e di una mensa. Zamberletti interloquisce per rilevare che le imprese esterne devono essere autorizzati, altrimenti finirebbero solo per gravare sulle spalle dei comuni, già oberati di incombenze.

Altra misura da prendere è quella del prelievo di funzionari statali per ripristinare determinati servizi (come ad esempio le poste) ancora bloccati in varie località. Le condizioni di isolamento di Bordano e Trasaghis, situati oltre il Tagliamento e costantemente minacciati dalle frane, vengono documentate dal compagno on. Colomba, che si sofferma sulle condizioni degli sfollati a Lignano e negli altri cen-

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 20. Aldo Venuti è un giovane operaio, addetto ai magazzini dello stabilimento Snaidero di Majano. Stamane, poco dopo le 6, è uscito dall'appartamento che gli hanno assegnato a Lignano Sabiaudero. E' salito in macchina con la moglie che faceva ancora buio.

Alle 7,15 è arrivato in paese. Qualche minuto prima delle 7,30, ha marciato il cartellino in fabbrica. Così, come lui, hanno fatto quasi l'80 per cento dei dipendenti, operai e impiegati, del mobilificio Snaidero. «L'operazione ripresa» della attività produttiva non ha dato risultati altrettanto positivi nel complesso delle industrie dell'area terremotata. Raggiungiamo la zona industriale di Rivoli di Osoppo. Qui i distretti sono meno confortanti. Il gruppo siderurgico Pittini, che costituisce il nucleo portante dell'intera zona, denuncia presentemente assai meno problemi. Se alla Acciaieria Sideros sono entrati 90 dipendenti su 138 - ed il 60 per cento sono giunti a Lignano con mezzi propri - alle Ferriere Nord (sette morti durante il primo terremoto del 6 maggio) solo una ventina di dipendenti del primo turno hanno marciato il cartellino. Alla Impianti Industriali, 30 su 52, il lavoro non è ripreso.

Il titolare, Piero Fanti, ha questa appartenente al gruppo Pittini. Poco lontano c'è la Plasit; il titolare, Piero Fanti, ha questa appartenente al gruppo Pittini. Poco lontano c'è la Plasit; il titolare, Piero Fanti, ha questa appartenente al gruppo Pittini.

Fabio Inwinkl

Arredamenti vengono segnate 120 presenze su un totale di 400. Molti dei lavoratori della Fantoni abitavano «di là dell'acqua», cioè oltre il tagliamento, a Bordano e Trasaghis, a Praulins, nei comuni e nelle frazioni che il secondo terremoto, quello di venerdì scorso, ha definitivamente distrutto.

E alle distruzioni del sisma, si è aggiunto l'inecubo delle frane, precipitate sulle abitazioni distrutte, che hanno interrotto strade e isolato intere frazioni. Molti di quegli operai non si sa nemmeno dove siano andati a finire. Dice Aldo Venuti: «La strada da Lignano alla fabbrica è molto lunga. Più di un'ora di marcia. Non ho preso il pullman perché sarei arrivato in ritardo. E c'è il problema di mangiare, di un pasto caldo. Prima me lo portavo da casa. Stavo a due passi. Adesso non so come fare. Certo, sarebbe preferibile disporre di una roulette vicino alla fabbrica, per dormire qui e recarsi a Lignano un paio di volte alla settimana. Per questo non si sono presentati al lavoro».

I dirigenti del gruppo Pittini affermano: «Il commissario Zamberletti, a un certo punto, ha chiesto di collegare i centri costieri con le zone da cui sono sfollati, in questi ultimi giorni, migliaia di operai che si sono presentati stamane hanno viaggiato quasi tutti con mezzi propri, affrontando spese non irrilevanti. Occorre far capire con urgenza il problema delle mense. A Rivoli di Osoppo, quantomeno, è necessario che si realizzi un'intercomunale per fornire un pasto caldo a lavoratori che per la prima volta, ed in una situazione così drammatica, affrontano una esperienza di pendolari».

Circa le roulettes, la posizione dei sindacati è altrettanto netta: la priorità assoluta nella assegnazione va riconosciuta ai coltivatori diretti e agli addetti a servizi pubblici essenziali. Le fabbriche debbono organizzare servizi di trasporto per rilevare e riportare i propri dipendenti dai centri di sfollamento. Questo, almeno fin tanto che la disponibilità di roulettes non sia più vasta. L'argomento è stato discusso nei due ultimi giorni dal commissario di governo, dopo l'arrivo della "colonna Piemontese" con le regioni Emilia-Romagna e Lombardia. In Lombardia, una fabbrica di Binasco ha deciso di accelerare e concentrare la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

mo a Udine, la pensano un po' diversamente. Dichiarò Gino Dorigo, della FLM provinciale: «Le nuove terribili scosse, mercoledì scorso, avevano paralizzato le fabbriche in quasi tutto il Friuli. Oggi il lavoro è ripreso quasi normalmente nelle aree industriali costiere e a nord di Udine. Ma nella zona sinistrata la situazione è ovviamente più difficile. Non si sa nemmeno dove siano andati a finire i pendolari che si sono presentati stamane hanno viaggiato quasi tutti con mezzi propri, affrontando spese non irrilevanti. Occorre far capire con urgenza il problema delle mense. A Rivoli di Osoppo, quantomeno, è necessario che si realizzi un'intercomunale per fornire un pasto caldo a lavoratori che per la prima volta, ed in una situazione così drammatica, affrontano una esperienza di pendolari».

Circa le roulettes, la posizione dei sindacati è altrettanto netta: la priorità assoluta nella assegnazione va riconosciuta ai coltivatori diretti e agli addetti a servizi pubblici essenziali. Le fabbriche debbono organizzare servizi di trasporto per rilevare e riportare i propri dipendenti dai centri di sfollamento. Questo, almeno fin tanto che la disponibilità di roulettes non sia più vasta. L'argomento è stato discusso nei due ultimi giorni dal commissario di governo, dopo l'arrivo della "colonna Piemontese" con le regioni Emilia-Romagna e Lombardia. In Lombardia, una fabbrica di Binasco ha deciso di accelerare e concentrare la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.

L'urgenza del problema è sottolineata oggi da alcune iniziative. Il presidente del Csm Zamberletti ha chiesto infatti al governo il blocco del prezzo delle roulettes in tutta Italia ed al prefetto la propria produzione a favore del Friuli. L'Emilia, a sua volta, sta organizzando una raccolta di roulettes e sta pensando di inviare a favore del Friuli alcune unità operative in grado di contribuire a realizzare il piano di prefabbricati in allineamento da parte del commissario di governo.



PADOVA — Il capitano Margherito parla con sua madre ed alcuni giornalisti durante una pausa del processo

Nell'aula del tribunale militare di Padova

Due agenti confermano la denuncia di Margherito

I testi si sono presentati volontariamente per assolvere — hanno detto — a un «senso di giustizia» Documentati circostanze e protagonisti dell'uso di fionde e di manganelli truccati con tondini di ferro

Dal nostro inviato

PADOVA, 20. Giornata nerissima, oggi, per gli accusatori del capitano di PS Salvatore Margherito. Al processo che si celebra di fronte al tribunale militare di Padova sono venuti a deporre, volontariamente, due agenti, entrambi di 22 anni, che prima facevano parte del II Celere e che, dal 1° agosto scorso, sono stati trasferiti alla squadra mobile della questura di Venezia. I loro nomi sono Ferdinando Loiacono e Pasquale De Marco. Tutti e due, come è naturale, hanno seguito questo dibattimento attraverso la lettura dei giornali, l'ascolto della televisione o, come nel caso del Loiacono, anche direttamente, partecipando ad una audizione (quella di venerdì) del processo. Indagini per le deposizioni ascoltate, tutte volte a smentire la denuncia del capitano Margherito, si sono svolte in questi giorni. I testi si sono presentati volontariamente per assolvere — hanno detto — a un «senso di giustizia».

Loiacono e De Marco non si sono trincerati dietro al «senso di giustizia» e al «senso di dire». Hanno esposto fatti gravissimi, sui quali sarà necessario anche in sede parlamentare procedere a una inchiesta rigorosa, e hanno fornito i nomi.

Ma le sorprese non sono terminate con la loro testimonianza. Come abbiamo detto, oggi, la giornata non poteva essere più nera per la accusa. A mezzogiorno il presidente ha sospeso l'audienza per un quarto d'ora e alla

ripresa ha voluto sentire ancora il De Marco per chiedergli a chi avesse visto in mano le quindici fionde di stoffa distribuite dal capitano Montalto e dal brigadiere Musolino.

DE MARCO — Molti non li conoscevo. Posso fare un nome solo, Massimiliano D'Osso. Me lo ricordo perché apparteneva alla mia compagnia. Prontamente il PM, che appariva gravemente turbato per la sequela delle denunce, ha chiesto la citazione di questa gente. Ha preso allora la parola il compagno Alberto Malagugini, difensore di Margherito.

MALAGUGINI — Benissimo. Ma già che siamo in sede di citazione di testi, vorrei venissero chiamati a deporre anche i brigadieri Imbombo e Canazza. Referendosi al due, il brigadiere Musolino ha infatti detto di aver visto le famose sette fionde acquistate dal Margherito a Milano, in occasione del sesto anniversario della strage di piazza Fontana. Altri ufficiali hanno ripetuto il consueto rosario. Ma l'audienza di oggi è stata dominata dalla testimonianza dei due giovanissimi agenti.

Dopo le loro gravissime affermazioni, sarà molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che la denuncia del capitano Margherito non è basata su fatti veri.

Imbombo — Non ho motivo di ricordare. MALAGUGINI — Signor presidente, chiedo al teste se il capitano Margherito, mentre era presente anche Canazza, lo ha esortato a scrivere lettere ai giornali, dicendogli esattamente: «Che cosa aspettate voi sottufficiali a fare qualche cosa?».

Imbombo — Non ricordo. Ma lo sono l'ultima persona alla quale il capitano Margherito si sarebbe rivolto per sollecitare una protesta. Sapeva benissimo che io ero venuto volontario al II Celere. Il brigadiere Musolino, uno dei principali testi di accusa, risulta così clamorosamente smentito.

Nell'audienza di oggi sono stati ascoltati numerosi altri testi, tra i quali il capitano Sciuto, il quale, con notevole confusione espositiva, ha ripetuto di aver visto le famose sette fionde acquistate dal Margherito a Milano, in occasione del sesto anniversario della strage di piazza Fontana. Altri ufficiali hanno ripetuto il consueto rosario. Ma l'audienza di oggi è stata dominata dalla testimonianza dei due giovanissimi agenti.

Dopo le loro gravissime affermazioni, sarà molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che la denuncia del capitano Margherito non è basata su fatti veri.

Imbombo — Dipende. Nella caserma mi accesi per incontrarci sono tante.

DE MARCO — Ma mi ricordo. Ma lo sono l'ultima persona alla quale il capitano Margherito si sarebbe rivolto per sollecitare una protesta. Sapeva benissimo che io ero venuto volontario al II Celere. Il brigadiere Musolino, uno dei principali testi di accusa, risulta così clamorosamente smentito.

Nell'audienza di oggi sono stati ascoltati numerosi altri testi, tra i quali il capitano Sciuto, il quale, con notevole confusione espositiva, ha ripetuto di aver visto le famose sette fionde acquistate dal Margherito a Milano, in occasione del sesto anniversario della strage di piazza Fontana. Altri ufficiali hanno ripetuto il consueto rosario. Ma l'audienza di oggi è stata dominata dalla testimonianza dei due giovanissimi agenti.

Dopo le loro gravissime affermazioni, sarà molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che la denuncia del capitano Margherito non è basata su fatti veri.

Imbombo — Non ricordo. Ma lo sono l'ultima persona alla quale il capitano Margherito si sarebbe rivolto per sollecitare una protesta. Sapeva benissimo che io ero venuto volontario al II Celere. Il brigadiere Musolino, uno dei principali testi di accusa, risulta così clamorosamente smentito.

Nell'audienza di oggi sono stati ascoltati numerosi altri testi, tra i quali il capitano Sciuto, il quale, con notevole confusione espositiva, ha ripetuto di aver visto le famose sette fionde acquistate dal Margherito a Milano, in occasione del sesto anniversario della strage di piazza Fontana. Altri ufficiali hanno ripetuto il consueto rosario. Ma l'audienza di oggi è stata dominata dalla testimonianza dei due giovanissimi agenti.

Dopo le loro gravissime affermazioni, sarà molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che la denuncia del capitano Margherito non è basata su fatti veri.

Imbombo — Dipende. Nella caserma mi accesi per incontrarci sono tante.

DE MARCO — Ma mi ricordo. Ma lo sono l'ultima persona alla quale il capitano Margherito si sarebbe rivolto per sollecitare una protesta. Sapeva benissimo che io ero venuto volontario al II Celere. Il brigadiere Musolino, uno dei principali testi di accusa, risulta così clamorosamente smentito.

Nell'audienza di oggi sono stati ascoltati numerosi altri testi, tra i quali il capitano Sciuto, il quale, con notevole confusione espositiva, ha ripetuto di aver visto le famose sette fionde acquistate dal Margherito a Milano, in occasione del sesto anniversario della strage di piazza Fontana. Altri ufficiali hanno ripetuto il consueto rosario. Ma l'audienza di oggi è stata dominata dalla testimonianza dei due giovanissimi agenti.

Dopo le loro gravissime affermazioni, sarà molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che la denuncia del capitano Margherito non è basata su fatti veri.

Imbombo — Dipende. Nella caserma mi accesi per incontrarci sono tante.

DE MARCO — Ma mi ricordo. Ma lo sono l'ultima persona alla quale il capitano Margherito si sarebbe rivolto per sollecitare una protesta. Sapeva benissimo che io ero venuto volontario al II Celere. Il brigadiere Musolino, uno dei principali testi di accusa, risulta così clamorosamente smentito.

DE MARCO — Molti non li conoscevo. Posso fare un nome solo, Massimiliano D'Osso. Me lo ricordo perché apparteneva alla mia compagnia. Prontamente il PM, che appariva gravemente turbato per la sequela delle denunce, ha chiesto la citazione di questa gente. Ha preso allora la parola il compagno Alberto Malagugini, difensore di Margherito.

MALAGUGINI — Benissimo. Ma già che siamo in sede di citazione di testi, vorrei venissero chiamati a deporre anche i brigadieri Imbombo e Canazza. Referendosi al due, il brigadiere Musolino ha infatti detto di aver visto le famose sette fionde acquistate dal Margherito a Milano, in occasione del sesto anniversario della strage di piazza Fontana. Altri ufficiali hanno ripetuto il consueto rosario. Ma l'audienza di oggi è stata dominata dalla testimonianza dei due giovanissimi agenti.

Dopo le loro gravissime affermazioni, sarà molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che la denuncia del capitano Margherito non è basata su fatti veri.

Imbombo — Non ricordo. Ma lo sono l'ultima persona alla quale il capitano Margherito si sarebbe rivolto per sollecitare una protesta. Sapeva benissimo che io ero venuto volontario al II Celere. Il brigadiere Musolino, uno dei principali testi di accusa, risulta così clamorosamente smentito.

Nell'audienza di oggi sono stati ascoltati numerosi altri testi, tra i quali il capitano Sciuto, il quale, con notevole confusione espositiva, ha ripetuto di aver visto le famose sette fionde acquistate dal Margherito a Milano, in occasione del sesto anniversario della strage di piazza Fontana. Altri ufficiali hanno ripetuto il consueto rosario. Ma l'audienza di oggi è stata dominata dalla testimonianza dei due giovanissimi agenti.

Dopo le loro gravissime affermazioni, sarà molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che la denuncia del capitano Margherito non è basata su fatti veri.

Imbombo — Dipende. Nella caserma mi accesi per incontrarci sono tante.

DE MARCO — Ma mi ricordo. Ma lo sono l'ultima persona alla quale il capitano Margherito si sarebbe rivolto per sollecitare una protesta. Sapeva benissimo che io ero venuto volontario al II Celere. Il brigadiere Musolino, uno dei principali testi di accusa, risulta così clamorosamente smentito.

Nell'audienza di oggi sono stati ascoltati numerosi altri testi, tra i quali il capitano Sciuto, il quale, con notevole confusione espositiva, ha ripetuto di aver visto le famose sette fionde acquistate dal Margherito a Milano, in occasione del sesto anniversario della strage di piazza Fontana. Altri ufficiali hanno ripetuto il consueto rosario. Ma l'audienza di oggi è stata dominata dalla testimonianza dei due giovanissimi agenti.

Dopo le loro gravissime affermazioni, sarà molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che la denuncia del capitano Margherito non è basata su fatti veri.

Imbombo — Dipende. Nella caserma mi accesi per incontrarci sono tante.

DE MARCO — Ma mi ricordo. Ma lo sono l'ultima persona alla quale il capitano Margherito si sarebbe rivolto per sollecitare una protesta. Sapeva benissimo che io ero venuto volontario al II Celere. Il brigadiere Musolino, uno dei principali testi di accusa, risulta così clamorosamente smentito.



Black & Decker si paga da sé.

La Black & Decker si presenta oggi sul mercato con una nuova serie di potenti trapani di alto livello qualitativo in grado di soddisfare le esigenze sia di chi acquista un trapano per la prima volta, sia di chi vuole passare ad un modello di maggiori prestazioni. Oltre ad essere la più completa del mercato, la nuova gamma Black & Decker è anche la più versatile, per la vasta serie di accessori come la sega circolare, la levigatrice orbitale, il seghetto alternativo, che trasformano il trapano in altrettanti pratici utensili per levigare, segare, fare i tagli sagomati, e tanti altri lavori. Richiedete il catalogo generale a Black & Decker 22040 Civate (CO).

trapani da L.20.900 (iva esclusa)

Black & Decker il sistema per risparmiare

Il sistema per risparmiare. Il sistema per risparmiare. Il sistema per risparmiare.

ZANICHELLI NOVITA
LP/LETTERATURA E PROBLEMI
LETTERATURA E INDUSTRIA
a cura di ROBERTO TESSARI
LP 7, pp. 212, L. 2.600
L'incontro-scontro del letterato con la società industriale da Carlyle alle più recenti acquisizioni critiche.
BL/BIBLIOTECA LINGUISTICA
SORIN STATI LA SINTASSI
BL 4, pp. 111, L. 1.800
I concetti e i metodi delle indagini sintattiche, il dominio strutturale e trasformazionale.
PAOLO ZOLLI LE PAROLE STRANIERE
BL 3, pp. 132, L. 1.800
Francosismi, anglicismi, germanismi, orientalismo ecc., dal medioevo a oggi.

Si discute l'autorizzazione a procedere
Processo del golpe: si attende Miceli
Il 27 prossimo la giunta per le autorizzazioni a procedere esaminerà la richiesta della magistratura romana per quanto riguarda l'ex capo del SID Vito Miceli, ora deputato del MSI, che deve essere processato per il tentativo golpista di Junio Valerio Borghese. Egli è accusato di favoreggiamento. Secondo la magistratura romana la autorizzazione è indispensabile per poter celebrare un processo non monco. D'altra parte il ruolo dell'ex capo dei servizi segreti è tale nel processo, e pre-

Michele Geraci
Stamane, alcuni dirigenti del Corif (il consorzio per la ricostruzione friulana) hanno tentato, nel corso di una conferenza stampa, di distinguere le loro responsabilità. Hanno chiarito il limite dei loro compiti, che non erano quelli di acquisire le aree e nemmeno di allineare le sacche dietro soltanto di organizzare i terreni. Chiarimento tardivo, per la verità. Il nodo politico che riguarda il processo del golpe è regionale tripartita (DC-PSDI-PSI) a proposito dei gravissimi problemi umani. Eravamo in servizio vicino a piazza del Duomo. Si era il per un comizio di Almirante e del senatore Franco Franchi. In quella occasione vennero distribuite delle fionde, e siccome nella zona erano in corso dei lavori, alcuni uomini raccolsero dei sassi per riempire gli saliretti.

Mario Passi